**Arezzo 1660: come si “acconcia” una strada pubblica…**

[Rapporto dell’Agente di strade]

Molto Ill.mi Ufficiali de’ Fiumi della Città di Firenze.

Si riferisce per me Clemente Silvestrini Agente di Strade come per ordine delle Signorie Loro mi sono trasferito nel Commissariato della città di Arezzo per la strada maestra che da Arezzo va al Monte [San Savino] per vedere o ordinare quanto appiè si dirà secondo necessario il farlo, e quindi:

* braccia 80 di muro a chalcina alto braccia 8, grosso braccia 2 di ragguagliato, che sarà di ragguagliato braccia 640 quadre che a lire dua il quadro sono lire……………………..1.280
* braccia 8 di muro simile a questo braccia 4 alto, braccia 5 grosso di ragguagliato, che sarà di ragguagliato braccia 160 quadre che al prezzo dell’alto sono lire ………..…………….. 320
* braccia 10 di muro a calcina alto braccia 3 grosso braccia 1 e ½ di ragguagliato , che sarà di ragguagliato braccia 45 quadre che al detto prezzo sono lire……………….……………. 90
* [segue l’elenco con altre 4 voci]

Somma tutta la detta spesa comprese le spese lire…………………………………….. 1.977

Da pagarsi la detta spesa dalla detta comunità di Arezzo.

In fede

Clemente Silvestrini

18 novembre 1660

 **… e come la Comunità si difende.**

Ill.mi Sig.ri Colendissimi Ufficiali dei Fiumi,

In conformità di quanto commandano le Si.rie Loro ill.me con lettera del 18 dicembre prossimo passato trasmessaci dall’Ill.mo e Clarissimo Sig. Commissario di questa città circa li acconcimi di strade e ponti di questo pubblico sopra un rapporto significato dall’Agente Silvestrini per restauramento di queste strade, e che fra giorni sei si dica quanto occorra sopra di ciò, altrimenti si verrà all’approvazione di essi non ostante;

Si risponde dunque quanto appresso circa il primo, nel quale comanda che si spenda lire 1.977 per la strada maestra che d’Arezzo va al Monte S.Savino che detta strada non ha bisogno di di detta spesa e con una comandata de’ nostri contadini, quali sono obligati, come per legge statutaria, di che si manda copia, portare con loro bestie e buoi, sassi, ghiaia, legnami, et altro che bisognasse per tali lavori, e solo se si dà il giorno soldi 4 di pane per persona , che in poche giornate si fa il tratto come per informatione del nostro provveditore, et altri, con pochissima spesa si renda la strada a perfezione. Onde non pare che si dovessi aggravare detto publico con detta spesa, potendosi fare con molto meno […]. Che però considerato il tutto dal nostro Magistrato de’ Viarii di questa città vengono a pregare e supplicare le loro SS. Ill.me a non permetter questa sì grave spesa a questo pubblico, massime che non sa questo pubblico di donde trarre il denaro, che appena non puole arrivare alle spese ordinarie. Bene è vero che detti Officiali hanno havuto, hanno e haveranno la mira che le strade si mantenghino sempre praticabili, crediamo che l’agente Salvestrini habbia referto quanto bisognava con mettere in considerazione alle SS. LL. Ill.me dette spese per l’appunto. Ma non havendo cognizione de’ capitoli e nostri statuti si sia allargato molto più, stante ancora havendo solo notizia de’ prezzi correnti a cotesto luogo, e non de’ nostri, che sono molto meno, come la valuta de’ legnami, opere et altri bisogni. [Da ultimo si fa presente] come per benigno rescritto di S.A. delli 26 novembre 1635 si comanda che dovendosi far lavori di strade, ponti e altro in questa città siano fatti da Maestri del medesimo luogo e non da altri; tuttavolta questo Magistrato si confermerà sempre con il Comando delle Sig Loro illustrissime alle quali con ogni debita reverenza se le prega etc.

5 gennaio 1660

Dev.mi Servitori

Li Viarii della Città di Arezzo

(ASF, *Capitani di Parte, Numeri Neri*, 1073, cc. non num.)